



**PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC)
Investimento E1: "Salute, ambiente, biodiversità e clima"**

**PROGETTO "ARIA OUTDOOR E SALUTE"
Atlante integrato a supporto delle decisioni e della ricerca**

ATTIVITÀ DI GOVERNO DEL PROGETTO

Accordo di collaborazione AUSL, ARPAE, CEA, Comune e Università di Parma

**Piano attività per il confronto con gli stakeholder
in raccordo con altre specifiche attività di progetto**

Indice

- 1. Mappa delle Parti interessate**
- 2. Ingaggio degli utilizzatori chiave e analisi dei bisogni**
- 3. Sviluppo di eventi mirati e tavoli multilivello**
- 4. Protocollo prototipale per il confronto locale con le Parti interessate**

1. Mappa delle Parti interessate

In prima istanza la mappa dei cosiddetti Stakeholder è stata fatta al tavolino dal Gruppo Esperto CEA. In tale sede, l'universo degli interessati, denominato Parti interessate, è stato articolato in categorie, dette funzionali, in quanto basate sul ruolo svolto dai soggetti che le compongono. Ciò comporta che a ciascuna categoria corrispondono specifiche funzioni che comportano usi relativamente distinti dell'atlante.

Categorie funzionali delle Parti interessate

Sono riconosciute sei Categorie funzionali che possono essere raggruppate come segue:

Gestori

1. Manutentori dell'atlante

Utilizzatori

2. Decisori
3. Tecnici
4. Operatori del settore
5. Mediatori
6. Fruttori ultimi

Attori

1. Manutentori dell'atlante

2. Decisori

Stakeholder

3. Tecnici
4. Operatori del settore
5. Mediatori
6. Fruttori ultimi

2. Ingaggio degli utilizzatori chiave e analisi dei bisogni

L'ingaggio degli utilizzatori chiave rappresenta la prima fase di interazione con i soggetti maggiormente qualificati delle categorie funzionali. Gli obiettivi principali saranno (1) l'individuazione dei bisogni e (2) la valutazione della rispondenza alle aspettative dell'atlante in costruzione (di seguito prototipo dell'atlante).

L'ingaggio degli utilizzatori chiave si svilupperà in due fasi: degli incontri individuali seguiti da uno o più incontri collegiali.

Gli incontri individuali consisteranno in interviste semi-strutturate sui bisogni e sulla individuazione degli argomenti da porre nell'agenda del primo incontro collegiale.

Gli incontri collegiali saranno partecipati dai soggetti intervistati individualmente e da altri invitati selezionati secondo ragioni di opportunità locale. In essi sarà prima discussa l'informazione da inserire nell'atlante e poi tenuto un brainstorming.

Incontri collegiali - possibile agenda

1. Prima parte di presentazione del prototipo dell'atlante

- L'atlante, le linee di ricerca, le basi concettuali;
- Le scelte fatte, le motivazioni, le componenti dell'atlante: 1. Descrittiva degli inquinanti, degli esiti di salute associati e delle popolazioni, 2. Stima dei casi attribuibili all'inquinamento atmosferico, 3. Stima dei casi prevenibili con l'adozione delle politiche di qualità dell'aria;
- I risultati a base comune che saranno fruibili in tutte le regioni;
- Gli eventuali approfondimenti intra-regionali e locali (es. valutazioni di impatto su piccole aree).

2. Seconda parte di brainstorming

Esempi di quesiti:

- Riferendo all'esposizione appena fatta del prototipo dell'atlante, quale altra informazione potrebbe essere necessaria?
- Riferendo allo scenario informativo che si determinerà sull'atlante a fine progetto, come auspichi che l'informazione sia resa fruibile per lavorare al meglio?
- Riferendo alle persone partecipanti al brainstorming e alle loro strutture di afferenza, con chi ritieni sia importante poter scambiare informazioni?

3. Sviluppo di eventi mirati e tavoli multilivello

Eventi mirati, tavoli multilivello e ingaggio del protagonismo civico costituiscono la seconda fase di interazione con le realtà interessate che sostanzialmente riguarda gli Stakeholder (categorie funzionali 3-6). Si punta al coinvolgimento del maggior numero possibile di esponenti per iniziative rivolte sia a singoli gruppi sociali sia all'insieme degli Stakeholder anche a fini di aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività di progetto.

La presa di contatto sarà accompagnata dall'invio di un aggiornamento della scheda descrittiva *in progress* del prototipo dell'atlante oltre che di una scheda di sintesi delle indicazioni di maggior interesse emerse negli incontri individuali e collegiali di cui al paragrafo 2 precedente.

Organizzazione delle forme di partecipazione attiva

Eventi mirati (targeted events). Potranno consistere di incontri con Stakeholder di settore, incontri in altri Comuni eventualmente motivati da problematiche locali, ecc.

Tavoli multilivello. Tenendo conto delle diverse esigenze (locali, regionali e nazionali) espresse nel progetto, potranno ad esempio prevedere:

- a. l'illustrazione delle possibilità d'uso dell'atlante per scopi di: pianificazione del territorio, promozione-prevenzione-cura in ambito socio-sanitario, assunzione di scenari aziendali "air-quality" sostenibili nella produzione di beni e servizi, sensibilizzazione-educazione-divulgazione;
- b. la costruzione di possibili scenari di esposizione, la loro discussione congiunta e la proposta di possibili soluzioni condivise;
- c. la possibilità di arricchire/aggiornare l'atlante con altra informazione prodotta localmente su altri fattori di rischio ambientale e/o azioni di prevenzione primaria quali, ad esempio, effetti del cambiamento climatico, mobilità ciclabile e pedonale, rumore, applicando gli stessi algoritmi per le stime d'impatto resi disponibili dal progetto;
- d. la creazione di un coordinamento locale permanente per il monitoraggio degli usi dell'atlante e per il suo miglioramento sulla base di un protocollo volontario condiviso dalle istituzioni presenti ai tavoli.

4. Protocollo prototipale per il confronto locale con le Parti interessate

Il complesso delle attività illustrate sopra sarà esposto in forma strutturata come procedura-protocollo prototipale per il confronto locale con le Parti interessate in cui la realtà di Parma ha rappresentato il primo terreno di sperimentazione dello *stakeholder involvement*.

Lo sviluppo del protocollo che potrà trarre vantaggio dalle esperienze collaborative che CEA ha maturato localmente sul tema ambiente salute (es. progetto europeo AWAIR) che, oltre al territorio del Comune di Parma, hanno coinvolto anche i comuni limitrofi della cosiddetta *Functional Urban Area* (FUA) ove risiedono le persone che per motivi lavorativi e scolastici viaggiano quotidianamente verso il capoluogo.

Il protocollo qui proposto come metodo di interlocuzione attiva con le Parti interessate, una volta condiviso col coordinamento del Progetto PNC "Aria outdoor e salute", potrà essere applicato in ambiti territoriali opportunamente individuati dalle Cabine di Regia come adatti a testarne la sperimentazione allargata.

La sperimentazione del protocollo prototipale in altre realtà ne richiederà l'adattamento alla rappresentatività e peso locale delle categorie di Stakeholder oltre che alla dimensione delle collettività (piccoli piuttosto che grandi comuni).